



## Tradizioni

Viaggio tra i presepi  
da **Jesolo**  
ai tesori di Verona

a pagina 19 **Verni**

# In viaggio tra i presepi dalla carta al ghiaccio

Gli allestimenti più curiosi. Si parte dalla Sand Nativity

**S**colpito nella sabbia o da un blocco di ghiaccio, in mostra o in fondo al lago, oppure ritagliato dalla carta; il presepe è una tradizione che in Veneto è più salda che mai. Questa piccola mappa dove scoprire i presepi più importanti o curiosi, inizia da Jesolo dove, da 22 anni, si può ammirare la «Jesolo Sand Nativity». Lo spettacolare presepe di sabbia sorge quest'anno in piazza Brescia e offre al pubblico dieci sculture, plasmate dalle abili mani di 15 scultori professionisti provenienti da varie nazioni, seguendo il tema dell'edizione «Sculture di pace». Le opere potranno essere ammirare fino al 5 febbraio.

Sempre a Jesolo, in piazza Primo Maggio, si potrà trovare anche il più grande «Presepe di Ghiaccio» d'Italia che, per la sua seconda edizione, ha raddoppiato le sue dimensioni grazie al lavoro di un gruppo di scultori specializzati nel trasformare il ghiaccio in opera d'arte. Anche la vicina Lignano Sabbiadoro presenta il tradizionale «Presepe di Sabbia» che quest'anno si intitolerà «Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese» tra-

endo ispirazione dai mosaici teodoriani della Basilica di Aquileia. Un must del 2022 è quello di realizzare dei percorsi, da coprire in bicicletta o a piedi, che uniscano diverse scene della natività. Nel Trevigiano, a San Zenone degli Ezzelini, si potrà visitare «Il sentiero dei presepi», un cammino di dodici chilometri che collega quasi 200 presepi realizzati all'aperto dalle famiglie delle frazioni, individuabili da un ombrello aperto sopra l'opera d'arte.

Taglia il traguardo della 14esima edizione «La Strada dei Presepi di Maddalene», che prende il nome del quartiere di Vicenza. Mappa recuperabile nella bacheca della parrocchia (o direttamente sulla pagina Facebook dell'evento) in mano, si potrà effettuare un percorso ad anello di cinque chilometri toccando le 25 rappresentazioni della Natività allestite lungo le vie e le piazze del quartiere. Particolarmente suggestiva quella che si affaccia sulle risorgive lungo il bosco urbano.

Padova, alle Scuderie di Palazzo Moroni fino al 14 gennaio, dedica la mostra «Il Presepe di carta. Una tradizione che continua». Qui oltre ai prese-

pi tradizionali, si potrà ammirare una collezione di presepi realizzati con la carta, tanto scenografici quanto fragili, la maggioranza dei quali sono piccoli diorami teatrali in cui le figure stampate su carta e poi ritagliate vengo collocate su piani diversi per ricreare l'effetto prospettico.

Imprescindibile per storia e importanza, la grande mostra «Presepi dal Mondo a Verona» che coinvolge gli arcovoli dell'Arena facendoli abitare da centinaia di Natività di ogni epoca provenienti da tutti i continenti. Come sempre, l'esposizione, che resterà aperta fino al 22 gennaio, sarà anticipata in piazza Bra dalla grande stella cometa entrata nei Guinness dei Primati. Questo viaggio si conclude dove le acque del lago di Garda si uniscono al fiume Minicio nell'incantevole presepe subacqueo di Peschiera del Garda, Verona, composto da ventisei sculture metalliche a misura d'uomo poste sul fondo del Canale di Mezzo. Una Natività che si completa la notte di Natale con la tradizione della «posa del Bambin Gesù»...

**Francesco Verni**

• RIPRODUZIONE RISERVATA

● Realizzati con i materiali più vari, da artisti o semplici appassionati, il Veneto offre alcuni tra i presepi più belli d'Italia



053 ● Maestosi  
quelli di Jesolo  
della «Sand  
Nativity» e  
quello scolpito  
nel ghiaccio (il  
più grande del  
Paese),  
suggestivo  
quello posto  
nell'acqua del  
Canale di  
Mezzo a  
Peschiera del  
Garda

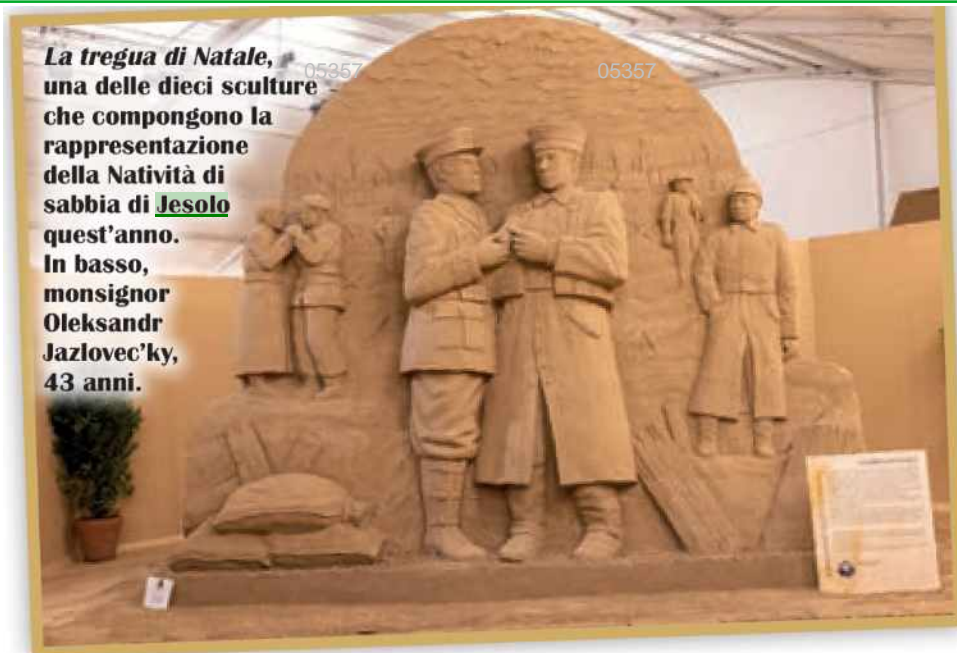
● Un must del  
2022 è quello  
dei percorsi da  
coprire in  
bicicletta o a  
piedi, che  
uniscono  
diversi presepi:  
da vedere «Il  
sentiero» a San  
Zenone degli  
Ezzelini e «La  
Strada» a  
Vicenza



## Jesolo, il presepe dei ricordi

Il presepe dei miracoli e dei ricordi. In piazza Marina, davanti alla Natività della collezione Dal Cin, sono comparse le foto di tanti cari estinti: «Per noi è una gioia vedere che il presepe è diventato un luogo per ricordare chi abbiamo perso e cercare un contatto».





**La tregua di Natale, una delle dieci sculture che compongono la rappresentazione della Natività di sabbia di Jesolo quest'anno. In basso, monsignor Oleksandr Jazlovec'ky, 43 anni.**

**LE SCULTURE DI PACE DI JESOLO SAND NATIVITY**

## «OGGI GESÙ POTREBBE NASCERE IN UCRAINA»

**Il vescovo ausiliare di Kyiv monsignor Oleksandr Jazlovec'ky ha partecipato all'inaugurazione della grandiosa opera di sabbia nella città veneta**

di **Giulia Cerqueti**

foto di **Giovanni De Marco**

**N**atale del 1914. Prima guerra mondiale. Le truppe britanniche e quelle tedesche stabiliscono un grande cessate il fuoco spontaneo su diverse linee del fronte occidentale. Una luce di speranza, il segno che l'umanità cerca, sempre e comunque, la pace. La scena, scolpita nella rena da un artista britannico residente in Olanda, **raffigura al centro due soldati nemici che si stringono la mano**. E lo sguardo torna a oggi, alla tragica attualità di un altro conflitto in Europa, la guerra in Ucraina. *La tregua di Natale* è una delle dieci sculture che com-



pongono l'imponente Jesolo Sand Nativity, il presepe di sabbia più famoso al mondo che da vent'anni **accoglie nella località balneare veneta scultori italiani e internazionali** chiamati a modellare, oltre alla Natività, quadri raffiguranti episodi biblici o temi di attualità.

Quest'anno il filo conduttore è "Sculture di pace": come l'incontro tra san Francesco e il Sultano d'Egitto nel 1219; come il profeta Isaia che

evoca la pace tra le nazioni; come Gerusalemme, città santa per cristiani, ebrei e musulmani.

**Un potente messaggio di pace impresso nella sabbia del mare**, materiale fragilissimo, che nelle mani degli scultori si trasforma in una materia solida, compatta, destinata a durare. Il presepe resta aperto ai visitatori fino al 5 febbraio. A inaugurarlo, lo scorso 8 dicembre, al fianco del patriarca di Venezia monsignor Francesco Moraglia, è stato il vescovo ausiliare della diocesi di Kyiv-Zhytomyr **monsignor Oleksandr Jazlovec'ky**. A lui il patriarca ha consegnato la "Luce della pace", la lampada a olio accesa nella Grotta della Natività di Betlemme, simbolo di fratellanza tra i popoli, portata a Jesolo dagli scout. «Mi ha molto colpito la scultura della Natività: da un lato si vede la città di Kyiv ridotta in rovine, dall'altro la cit-



## UNA GIOIA LUNGA OTTOCENTO ANNI

La leggenda narra che a inventare il presepe sia stato san Francesco d'Assisi nel 1223. In occasione degli 800 anni dell'invenzione, nel libro *Una gioia mai provata. San Francesco e l'invenzione del presepe* (San Paolo), padre Enzo Fortunato, frate minore conventuale, già direttore della Sala stampa del Sacro Convento di Assisi, ripercorre la storia del presepe attraverso le città che lo simboleggiano: da Betlemme a Greccio fino ad Assisi.



